



Workshop - 20 settembre 2014

Biodiversità e connettività ecologica degli ambienti agricoli

Parco fluviale del Po e dell' Orba
Grangia di Pobietto - Morano sul Po (AL)
Orario : 09:00-13:00

PROGRAMMA

- **Laura Gola** (Ente Parco) **Giovanni Soldato** (SKUA Nature)
Introduzione e presentazione risultati del Progetto Lanus.

- **Giuseppe Bogliani** (Università di Pavia)
La biodiversità degli habitat agricoli.

- **Massimo Soldarini** (LIPU)
La rete ecologica in Provincia di Varese: la pianificazione,
il contratto di rete, il Life TIB.

Coffee break

- **Mattia Brambilla** (Fondazione Lombardia per l'Ambiente)
La conservazione dell'Averla piccola tra intensificazione
dell'agricoltura e l'abbandono delle campagne.

- **Roberto Toffoli** (Faunista)
L'utilità di siepi e filari per la conservazione dei chiroterri
negli ambienti agrari.

- **Patrizia Rossi/Giovanni Soldato** (LIPU)
Prospettive per la biodiversità nel nuovo PSR 2014-2020.

Al termine dei lavori sarà possibile pranzare ad un prezzo
convenzionato presso la Locanda dell'Orso di Fontanetto Po.

Per ragioni organizzative è necessario confermare la propria
presenza e l'intenzione di fermarsi a pranzo al seguente indirizzo

segreteria@skuanature.com

Nelle aree di pianura, gli ambienti agricoli rappresentano ancora un rifugio per molte delle specie che popolano il nostro paese, alcune di queste si sono anzi adattate a vivere proprio in questo habitat fortemente influenzato dall'attività dell'uomo. Negli ultimi decenni però siamo stati testimoni di un cambiamento tanto radicale quanto rapido dei metodi di coltivazione. Le tradizionali tecniche basate sulla differenziazione delle colture a carattere tipicamente estensivo hanno lasciato spazio alle moderne tecniche monocolturali di tipo intensivo, il che ha portato inevitabilmente ad un impoverimento della diversità animale e vegetale, in particolare nei territori della Pianura Padana. Nonostante questo è ancora possibile ricostruire, all'interno della matrice agricola, quelle connessioni ecologiche indispensabili per il movimento delle specie tra le diverse aree naturali protette e non destinate altrimenti a rimanere sempre più isolate, con grave rischio di alterazioni irreversibili.



Foto: Averla piccola - M. Meniti

In collaborazione con

